

I verbali

“Il presidente fece pressioni perché doveva vincere Sardelli”

La Cosentino: “Mi disse che mi avrebbe coperta”

GIULIANO FOSCHINI

LADOMANDA è a pagina sei di un verbale lungo sette pagine. Un memoriale datato 8 aprile del 2011 con tutte le confessioni dell’“indagata” Lea Cosentino davanti al pm Desirèe Digeronimo.

Pm: «Ha mai subito pressioni per la nomina a primari?».

C.: «L’assessore Fiore mi contestava il fatto che io non espletassi il concorso per la nomina di primario di rianimazione di Altamura, ma io sapevo che avrebbe vinto il dottor Milella perché uomo di fiducia del professor Fiore. Subii pressioni a cui comunque non cedetti non ritenendo di dover espletare con urgenza questo concorso (...) Un’altra pressione riguarda la nomina di primario per la unità operativa di chirurgia toracica del presidio ospedaliero San Paolo. Nel 2008 era andato in pensione il professor Carpagnano molto bravo e infatti quel presidio andava molto bene. Bandimmo il concorso e Vendola mi chiese di procedere velocemente e sponsorizzò la nomina del dottor Sardelli del Policlinico di Foggia, suo amico e secondo lui mol-



Lea Cosentino, ex direttore generale dell’Asl Bari

to bravo; espletai il concorso ma il dottor Sardelli non presentò la domanda confidando di poter essere collocato presso il Di Venere in una istituenda unità complessa. Quando Sardelli appurò tramite Francesco Manna, capo gabinetto di Vendola, che l’istituzione non si sarebbe realizzata, Vendola mi chiese insistentemente di riaprire il concorso per

consentire al dottor Sardelli di parteciparvi. Io, a fronte di tali richieste e nonostante fosse stata già composta la commissione che non si era ancora riunita, riaprii i termini del concorso, anche se non ero d’accordo, con la scusa di consentire il massimo accesso a tutte le professionalità. Era chiaramente una forzatura ma Vendola mi disse di farlo perché mi avrebbe tutelata. Vinse il dottor Sardelli poiché in effetti era il più titolato. Sardelli poi mi impose attraverso Vendola di fare una ristrutturazione del reparto e di dotare il reparto delle attrezzature idonee per la funzionalità dello stesso». (...)

Pm: «Tra chi si applicava il manuale Cencelli?».

C.: «Il manuale Cencelli si applicava nel 2005 in questo modo: quando una Asl andava in quota Ds con il direttore generale, poi il direttore amministrativo o il direttore sanitario dovevano essere di area o della Margherita o socialista o di Rifondazione. Vendola e Tedesco ci chiamavano e ci dicevano chi nominare. Noi direttori generali non conoscevano le persone che nominavamo né la loro professionalità se non dai curricula (...) Gli assessori che contavano di più e che influenzavano le nomine erano per Bari Tedesco, Minervini e Loizzo, per Lecce Frisullo, per Taranto Pelillo, per Brindisi Saponaro, per Foggia Gentile. Contava anche Gero Grassi».

Nel febbraio del 2010 la Cosentino aveva reso altre documentazioni. «Vendola — aveva spiegato Lady Asl — non è il tipo che fa pressioni ma lo informavo sempre di tutto (...) Ho ricevuto invece moltissime segnalazioni e raccomandazioni da molti esponenti politici dello schieramento di centrosinistra che mi hanno nominato. Ricordo raccomandazioni da parte di Tedesco, Fiore, Loizzo, Grassi, Minervini. Sicuramente le interferenze le ho subite nell’espletamento dei concorsi pubblici per la nomina di primari. Ricordo, in particolare, tre concorsi dove ho subito pressioni da parte dell’assessore Fiore (...) A radiologia dell’ospedale di Monopoli l’onorevole Grassi raccomandò il dottor Capece Minutolo. Minervini fece una segnalazione nel corso dell’espletamento di medicina trasfusionale dell’ospedale di Molfetta; il concorso di medicina trasfusionale dell’ospedale San Paolo nominai il dottor Scelsi perché certamente più competente ma mi venne segnalato anche da Tedesco e Fiore. Per il concorso da primario di chirurgia dell’ospedale di Molfetta, Fiore mi segnalava Guglielmi ma io nominai il De Leo. Per i direttori di centri di salute mentale delle aree di Bari ho ricevuto lamentele da parte di Emiliano e Tedesco, quando ho nominato Buonsante in sostituzione di Abbondanza».

“

Il sistema

Vendola e Tedesco ci chiamavano e ci dicevano chi nominare. Anche altri lo facevano

I nomi

Segnalavano Minervini e Loizzo, Frisullo, Pelillo, Saponaro, Gentile. Contava Grassi